

AL GLORIOSO  
S. ANTONIO  
DI PADOA

Nell'ingresso della Serafica Religione del  
gran Patriarca S. Francesco .



SONETTO .

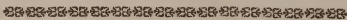


Gl'acerbi dolori, e l'aspre pene  
D'hauere ANTONIO il tuo Signor offeso,  
Tal foco haueano in te d'amore acceso,  
Che n'ardea'l petto, e ne bollian le vene;

E per seguir da le paterne arene  
Il Serafico Duce, il camin preso,  
Da vn tratto à te di tanto Ciel conteso,  
Calcasti à nudo piè l'alta Pirene .

Le stanche arresta, e indebolite piante,  
E frena il volo à i tuoi pensieri ardenti,  
Nè'l desio di patir vada più inante,

Se'l maggior d'ogni duolo è il duol, che senti:  
Mentre con chiodi, lance, e spine tante  
Hai GIESV' in cor con tutti i fuoi tormenti .



In ROMA, Per il Malfardi, 1655.

Con licenza de' Superiori.